

## NOTULAE CRYPTOGRAMICAE

10 (72 - 97)

## MUSCI

NOTULAE: 72-73

Ricevute il 10 Novembre 2014  
Accettate il 10 Febbraio 2015

S. POPONESSI\*, R. VENANZONI\*\*, M. ALEFFI\*\*\*.  
\*Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita, Università di Genova, Corso Dogali 1M, 16136 Genova; silvia.poponessi@unige.it.  
\*\*Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie, Università di Perugia, Borgo XX Giugno 74, I-06121 Perugia. \*\*\*Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria, Laboratorio ed Erbario di Briologia, Università di Camerino, Via Pontoni 5, 62032 Camerino (Macerata).

72. *Encalypta alpina* Sm. (Encalyptaceae)

+ SAR: Genna Silana, Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu, Urzulei (Ogliastra), 1213 m s.l.m. (UTM: 32T 542.4445) su rocce 15/07/1985, C. Cortini (BCAME). – Specie nuova per la Sardegna.

Raccolto dalla Prof.ssa Cortini che riporta sul cartellino la seguente dicitura: “sulle prime pendici della costa in località Genna Silana”. Il campione è depositato presso l'Erbario Crittogamico dell'Università degli Studi di Camerino [CAME]; informatizzato nella banca dati vegetazionale www.anArchive.it. *Encalypta alpina* appartiene al corotipo circumpolare-artico montano (SMITH 2004), è un *taxon* che cresce su humus in fessure di rocce basiche, dal piano montano al nivale. Si distingue facilmente dalle altre specie del genere *Encalypta* per le foglie gradualmente ristrette da metà fino all'apice (CORTINI PEDROTTI, 2006). Secondo la Check-list di ALEFFI *et al.* (2008) tale rinvenimento nella regione sarda è la prima segnalazione in Italia meridionale, fatta eccezione della Campania. Recentemente segnalata per Abruzzo, Toscana, Piemonte e Valle d'Aosta; per tutte le altre regioni settentrionali c'è la mancanza di una conferma dopo il 1950.

73. *Hygroamblystegium varium* (Hedw.) Mönk. (Amblystegiaceae)

+ SAR: Monte Novo San Giovanni, Orgosolo

(Nuoro), 1020 m s.l.m. (UTM: 32T 535.4441) su roccia, 13/07/1985, C. Cortini Pedrotti (BCAME). Bruncu Spina, Desulo (Nuoro), 1715 m s.l.m. (UTM: 32T 525.4430) su massi, 14/07/1985, C. Cortini (BCAME). – Specie nuova per la Sardegna.

Raccolto dalla Prof.ssa Cortini in due diverse località della Sardegna. I campioni sono depositati presso l'Erbario Crittogamico dell'Università degli Studi di Camerino [CAME]; informatizzati nella banca dati vegetazionale www.anArchive.it. *Hygroamblystegium varium* appartiene al corotipo circumpolare temperato (SMITH, 2004). Secondo CORTINI PEDROTTI (2006), cresce su suolo, rocce, legno marcescente, base degli alberi, ambienti umidi e basici; dal piano pianiziale al subalpino. Il nome fa riferimento alla grande variabilità di questa specie soprattutto per quanto riguarda la forma e le dimensioni delle foglie. Può essere confusa con *H. humile* (P. Beauv.) Vanderp., Goffinet & Hedenäs e con *Amblystegium serpens* (Hedw.) Schimp. dalle quali si differenzia per le foglie con nervatura moderatamente forte, distintamente sinuosa in alto e terminante nella punta; inoltre, per le cellule mediane più corte (2-4:1) (CORTINI PEDROTTI, 2006). Secondo la Check-list di ALEFFI *et al.* (2008) la specie è diffusa in Italia prevalentemente nelle regioni settentrionali; tra le regioni centrali è presente solamente in Umbria e Marche; nelle regioni meridionali la presenza è riportata per Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia.

ALEFFI M., TACCHI R., CORTINI PEDROTTI C., 2008 – *Check-list of the Hornworts, Liverworts and Mosses of Italy*. Boccone, 22: 1-255.

CORTINI PEDROTTI C., 2006 – *Flora dei muschi d'Italia*. Antonio Delfino Editore, II parte: 819-1035.

SMITH A.J.E., 2004 – *The moss flora of Britain and Ireland* (2nd Ed.). Cambridge University Press.

## LICHENES

NOTULA: 74

Ricevuta il 16 Febbraio 2015  
Accettata il 17 Febbraio 2015

E. MATTEUCCI\*/\*\* (enrica.matteucci@unito.it), D. ISOCRONO\*\*\*, R. PIERVITTORI\*/\*\*, \*Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi, Università di Torino, Viale Mattioli 25, 10125 Torino. \*\*Museo Regionale di Scienze Naturali – Musée Régional des Sciences Naturelles, 11010 Saint-Pierre (Aosta).

\*\*\*Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, Università di Torino, Largo Paolo Braccini 1, 10095 Grugliasco (Torino)

74. **Usnea longissima** Ach. (Roccellaceae)

- **VDA:** Rettifica segnalazione storica.

Questa specie è stata segnalata in Valle d'Aosta sulla base di un'unica citazione bibliografica: "Val Ferret: abetina di Portud 1.492 m, pendente dai rami" (CENGIA-SAMBO, 1925). Non è stato possibile reperire un campione d'erbario per la verifica della corretta identificazione e il sospetto che quest'unica segnalazione sia frutto di un errore di identificazione è alimentato dalla consapevolezza che Cengia-Sambo lavorò in isolamento rispetto al mondo accademico e molte delle sue determinazioni non sono ritenute corrette (NIMIS, 1993). *Usnea longissima* è una specie estremamente sensibile alle modificazioni ambientali (inquinamento atmosferico, pratiche selvicolturali) e la sua presenza in Europa è drasticamente diminuita negli ultimi decenni tanto da essere già inclusa in numerose Liste Rosse nazionali (NASCIMBENE, TRETACH, 2009) e inserita nella Lista Rossa dei licheni epifiti italiani (NASCIMBENE *et al.*, 2013) come "*critically endangered*" (CR). *U. longissima* è inoltre indicata fra le specie di interesse per la definizione delle Important Plant Areas (IPA) in quanto nota per pochissime stazioni dall'Europa centrale alle Alpi, dove è sicuramente minacciata di estinzione (SÉRUSIAUX, 1989); è segnalata nelle IPA: "Monte Bianco", "Pale di San Martino", "Val Visdende" (BLASI *et al.*, 2010; RAVERA *et al.*, 2011). La sua presenza nelle Alpi occidentali e in Valle d'Aosta non è confermata da indagini sul territorio condotte negli ultimi decenni (Piervittori in NASCIMBENE, TRETACH, 2009). Considerata l'importanza della specie, nell'estate 2014 è stata condotta una ricerca su base bibliografica per reperire l'esatta ubicazione della località: è stata individuata a quota 1.492 m s.l.m. in Val Veny la località di Perthud, o Purtud, (UTM ED50 N339242 E5074892), presso il bosco del Peuterey; è plausibile che la località sia proprio questa e che sia stata riportata come Val Ferret e non come Val Veny. I successivi sopralluoghi in campo, hanno consentito di escludere, nonostante la grande diffusione di altre specie di *Usnea*, la presenza di *U. longissima* che risulta quindi da eliminare dalla flora lichenica della Valle d'Aosta.

BLASI C., MARIGNANI M., COPIZ R., FIPALDINI M., DEL VICO E. (Eds.), 2010 – *Le aree importanti per le piante nelle regioni d'Italia: il presente e il futuro della conservazione del nostro patrimonio botanico*. Progetto Artiser, Roma. 224 pp.

CENGIA-SAMBO M., 1925 – *Due escursioni licheniche: alta Valle della Dora Baltea e alta Valle d'Ala*. Bull. Soc. Bot. Ital. 1925: 181-187.

NASCIMBENE J., NIMIS P.L., RAVERA S., 2013 – *Evaluating the status of epiphytic lichens of Italy: a Red List*. Plant Biosystems, 147(4): 898-904.

NASCIMBENE J., TRETACH M., 2009 – *A critical evaluation of the Italian distribution of the rare macrolichen Usnea longissima* Ach. Plant Biosystems, 143(1): 14-19.

NIMIS P.L., 1993 – *The Lichens of Italy. An Annotated Catalogue*. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino. Monografia XII. 897 pp.

RAVERA S., NIMIS P.L., BRUNIALTI G., FRATI L., ISOCRONO D., MARTELLOS S., MUNZI S., NASCIMBENE J., POTENZA G., TRETACH M., 2011 – *The Role of lichens in selecting Important Plant Areas in Italy*. Fitosociologia, 48: 145-153.

SÉRUSIAUX E., 1989 – *Liste rouge des Macrolichens dans la Communauté Européenne*. Centre Recherches Lichens. Sart-Tilman, Liège. 238 pp.

NOTULA: 75

Ricevuta il 22 Febbraio 2015  
Accettata il 22 Febbraio 2015

S. RAVERA (sonia.ravera@unimol.it), J. NASCIMBENE\*. Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia). \*Dipartimento di Agronomia Animali Alimenti Risorse Naturali e Ambiente, Università di Padova, Viale dell'Università 16, 35020 Legnaro (Padova)

75. **Aspicilia hydrocharis** Poelt & Nimis (Megasporeaceae)

+ **SAR:** Loc. Val d'Orrida, Sa Duchessa, Domus Novas (Carbonia-Iglesias) presso la miniera Barraxutta (UTM WGS84 E 466237, N 4359006), su roccia, 380 m s.l.m., 30/06/2014, J. Nascimbene; loc. Nuraghe Ortachis, Bolotana (Nuoro) presso Badde Salighes, (UTM WGS84 E 492051, N 4466364), su roccia, 1.000 m s.l.m., 01/07/2014, J. Nascimbene; loc. Foresta di Burgos (Sassari), (UTM WGS84 E 495067, N 4469709), su roccia, 820 m s.l.m., 02/07/2014, J. Nascimbene; loc. Foresta di Burgos (Sassari), (UTM WGS84 E 495067, N 4469709), su roccia, 820 m s.l.m., 02/07/2014, J. Nascimbene; loc. Rio Calaresu, Villagrande Strisali (Ogliastra) presso la Cantoniera Pira e Onni (UTM WGS84 E 534330, N 4429533), su roccia, 860 s.l.m., 03/07/2014, J. Nascimbene – Conferma per la flora regionale.

*Aspicilia hydrocharis*, ad oggi nota esclusivamente per il *locus classicus* di Nuraghe Ortachis (NIMIS, POELT, 1987) è una specie crostosa placodioromorfa, idrofila, che colonizza la roccia basaltica periodicamente immersa lungo i corsi d'acqua interni. Distinguibile dalla simile *Aspicilia aquatica* Körb. per il tallo più spesso e distintamente lobato, è segnalata esclusivamente per la Sardegna (NIMIS, MARTELLOS, 2008). Le subpopolazioni sono minacciate dall'eutrofizzazione e sono considerate a rischio di estinzione (RAVERA *et al.*, 2014).

Accettate il 26 Febbraio 2015

NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – *ITALIC – The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbbs.univ.trieste.it/>).

NIMIS P.L., POELT J., 1987 – *The lichens and lichenicolous fungi of Sardinia (Italy). An annotated list*. Studia Geobot., 7 (suppl. 1). 269 pp.

RAVERA S., CATALANO I., CATALDO D., GRASSI A., ISOCRONO D., MATTEUCCI E., MONTAGNANI C., NASCIBENE J., PAOLI L., PUNTILLO D., 2014 – *I licheni nel Progetto "Liste Rosse, Fase due"*. Not. Soc. Lich. Ital., 27: 66.

NOTULA: 76

Ricevuta il 22 Febbraio 2015  
Accettata il 22 Febbraio 2015

S. RAVERA ([sonia.ravera@unimol.it](mailto:sonia.ravera@unimol.it)), A. GRASSI\*, L. PAOLI\*. Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università del Molise, C.da Fonte Lappone, 86090 Pesche (Isernia). \*Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Siena, Via Mattioli 4, 53100 Siena

76. **Bacidina aphanica** (Müll.Arg.) Vězda (Ramalinaceae)

+ **TOS**: Loc. Castello di Capraia, Sovicille (Siena) (UTM WGS84 E 684043, N 4783225), su foglie di *Buxus sempervirens* L., 30/03/2014, A. Grassi, Paoli, det. S. Ravera – Conferma per la flora regionale.

*Bacidina aphanica* è un lichene follicolo, noto per tre stazioni calabresi ed una toscana (PUNTILLO, VÉZDA, 1994; PUNTILLO, OTTONELLO, 1997). Specie ad affinità subtropicale, in Italia è ristretta a boschi molto umidi lungo torrenti incassati in gole profonde, dove la temperatura e l'umidità si mantengono costanti durante tutto l'anno. Nelle stazioni toscane predilige le foglie mature nei nuclei di bosso residui nella valle del Merse. Le subpopolazioni sono minacciate da una gestione del bosco non idonea alla loro sopravvivenza e sono considerate a rischio di estinzione (RAVERA *et al.*, 2014).

PUNTILLO D., OTTONELLO D., 1997 – *A new foliicolous lichen station in Italy*. Lichenologist, 29(4): 388-390.

PUNTILLO D., VÉZDA A., 1994 – *Some foliicolous lichens new to Calabria*. Webbia, 49(1): 125-131.

RAVERA S., CATALANO I., CATALDO D., GRASSI A., ISOCRONO D., MATTEUCCI E., MONTAGNANI C., NASCIBENE J., PAOLI L., PUNTILLO D., 2014 – *I licheni nel Progetto "Liste Rosse, Fase due"*. Not. Soc. Lich. Ital., 27: 66.

NOTULAE: 77-96

Ricevute il 24 Febbraio 2015

M. TRETIACH, Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste, Via L. Giorgieri 10, 34127 Trieste; [tretiach@units.it](mailto:tretiach@units.it)

77. **Acrocordia conoidea** (Fr.) Körb. f. **carnea** Arnold (Monoblastiaceae)

+ **FVG**: Loc. Valli del Natisone, Mt. Matajùr (Udine) sotto il Rifugio Pelizzo, in faggeta, su rocce calcaree ombreggiate, c. 1.250 m s.l.m., 15/04/2005, M. Tretiach. (TSB 40966) – Conferma per la flora regionale.

Questa forma si caratterizza per corpi fruttiferi e picnidi di colore rosato, a causa della mancata melanizzazione delle pareti ifali. Molto rara, può essere rinvenuta accanto alla forma con ascocarpi normalmente melanizzati. Precedentemente essa era nota soltanto per la Venezia Giulia (TRETIACH, 1993). Il materiale tipo (M) è andato smarrito, e sarebbe necessario definire un neotipo (H. Hertel, *in litt.*).

78. **Agonimia gelatinosa** (Ach.) M.Brand & Diederich (Verrucariaceae)

+ **ITALIA (ABR)**: Maiella (Chieti) sentiero da Blockhaus al M.te Focalone, su humus grezzo, c. 2.300 m s.l.m., 26/10/2005, M. Tretiach (TSB 36952).

79. **Arthonia calcicola** Nyl. (Arthoniaceae)

+ **ABR**: Tholos, Maiella (Chieti) strada da Lettomanoppello a Passo Lanciano, sulla superficie verticale di un grande masso calcareo isolato, 1.080 m s.l.m., 25/10/2005, M. Tretiach (TSB 36954) – Nuova per la Regione.

Una specie raramente raccolta in Italia, certamente più comune di quanto si pensi, soprattutto su superfici calcaree compatte della fascia mediterranea.

80. **Aspicilia laevata** (Ach.) Arnold (Megasporaceae)

+ **TOS**: Loc. Cupi, Alberese (Grosseto), lungo un piccolo torrente in una lecceta chiusa, su rocce silicee, c. 100 m s.l.m., 14/12/2004, M. Tretiach (TSB 40959) – Nuova per la Regione.

Una specie nota soprattutto da collezioni dell'800, tipica di rocce silicee di ambienti umidi, quando non saltuariamente sommerse.

81. **Caloplaca erodens** Tretiach, Pinna & Grube (Teloschistaceae)

+ **FVG**: Loc. Passo Pura, Alpi Carniche, (Udine), su rupi subverticali esposte a sud sotto la cima del M.te Nauleni, dolomia, c. 1.750 m s.l.m., 21/09/2004, *M. Tretiach* (TSB 40962) – Nuova per la Regione.

Dal momento della sua descrizione (TRETIACH *et al.*, 2003), questa specie è stata rinvenuta in molte località delle montagne calcaree e dolomitiche del SE Europa, e quindi in Iran ed Afghanistan. I talli sono quasi sempre sterili, e formano delle caratteristiche depressioni nel substrato carbonatico, che sono delimitate dal margine bianco di lobi appena accennati. Si presume che la specie si riproduca vegetativamente mediante la dispersione di soredi, ed è l'ospite obbligato del fungo lichenicolo *Opegrapha vulpina* Vondrák, Kucourk. & Tretiach (VONDRÁK, KOCOURKOVÁ, 2008).

82. **Dacampia hookeri** (Borrer) A.Massal. (Dacampiaceae)

+ **ABR**: Maiella (Chieti) sentiero da Blockhaus al M.te Focalone, su humus grezzo, c. 2.300 m s.l.m., 26/10/2005, *M. Tretiach* (TSB 36953) – Nuova per la Regione.

Presente con una buona frequenza in tutte le Alpi calcaree, *D. hookeri* era nota in precedenza anche da alcuni siti calabresi (PUNTILLO, 1996). La nuova segnalazione permette di ipotizzare una ben maggiore presenza lungo tutta la dorsale appenninica, almeno alle quote più elevate.

83. **Eiglera homalomorpha** (Nyl.) Hafellner & Türk (Hymeneliaceae)

+ **ITALIA (FVG)**: Alpi Giulie (Udine) sotto il Rif. Gilberti in un campo carreggiato, su un masso affiorante di dolomia, 1.800 m s.l.m., 2008, *M. Tretiach* (TSB s.n.).

– **VEN**: Loc. Posporcora, Alpi Dolomitiche (Belluno) (TSB 30636); Loc. Forcella Longères, Auronzo di Cadore (Belluno) presso Rifugio Auronzo (TSB 19703) – Rettifica presenza nella Regione.

Una specie raccolta raramente in Italia, citata precedentemente soltanto da NIMIS (1994) e NASCIBENE, CANIGLIA (2000) dal Veneto, ma i corrispondenti campioni (TSB 19703, 30636), studiati per confronto, appartengono di fatto ad altro *taxon*. Il campione qui citato è stato raccolto nell'ambito di uno studio sul ruolo svolto dai licheni endolitici nei processi di dissoluzione dei substrati carbonatici (CUCCHI *et al.*, 2009), ma la stazione di misura è andata purtroppo distrutta in seguito alla creazione di una pista da sci, che ha irrimediabilmente distrutto l'interessante formazione geomorfologica scelta *ad*

*hoc* per la presenza di numerosi fenomeni di micro- e macrocarsismo.

Materiale di confronto: Steiermark, Hochschwab-Gruppe, Griesmauer über Vordernberg, am Aufstieg zum Gipfel 2.019 m s.l.m., 1.800-1.950 m s.l.m., ± Schattseitige Kalkwände, 15/08/1986, *J. Poelt et C. Roux* (GZU). Nördliche Kalkalpen, Veitschalpe N Kindberg, Schrofignes Rasengelände E des Graf Merau-Hauses, 1.800-1.840 m s.l.m., 10/08/1979, *J. Poelt* (GZU).

84. **Koerberia sonomensis** (Tuck.) Henssen (Koerberiaceae)

+ **TOS**: Loc. Cupi, Alberese, (Grosseto), lungo un piccolo torrente, in una lecceta chiusa, su rocce silicee basiche c. 100 m s.l.m., 14/12/2004, *M. Tretiach* (TSB 40956) – Nuova per la Regione.

Una specie molto rara, a distribuzione Mediterranea, nota anche per la California. Il campione qui segnalato è molto ridotto in dimensioni, ma è altrimenti identico ad altri campioni presenti in TSB.

85. **Gyalecta erythrozona** Lettau (Gyalectaceae)

+ **ITALIA (FVG)**: Loc. M.te Pieltnis, Alpi Carniche (Udine), su rocce silicee subverticali esposte a nord lungo il crinale, c. 1.900 m s.l.m., 03/09/2010, *M. Tretiach* (TSB 40839).

Questa specie si distingue dall'affine, e superficialmente simile, *Gyalecta leucaspis* (A. Massal.) Zahlbr. (v. *infra*) per lo spessore delle ascospore (rispettivamente 4-7 vs. 3-5 µm), e la preferenza per rocce subacide o subneutre.

86. **Gyalecta leucaspis** (A.Massal.) Zahlbr. (Gyalectaceae)

+ **FVG**: Loc. Carso Classico, Aurisina (Trieste), cava di pietra calcarea presso il viadotto della ferrovia, parete verticale esposta a nord, c. 120 m s.l.m., 25.11.2007, *M. Tretiach* (TSB 38915) – Conferma per la flora regionale.

Questa specie è stata rinvenuta all'interno di una cava a pozzo abbandonata da decenni, con talli che coprivano interamente diversi metri quadrati di una superficie di taglio. I campioni sono riccamente fertili, e rappresentano il primo ritrovamento per la Venezia Giulia, ad una quota certamente inusuale.

87. **Letharia vulpina** (L.) Hue (Parmeliaceae)

+ **FVG**: Loc. valle del Lumiei, Alpi Carniche (Udine), c. 500 m NNE di Casera Giavedea, su

*Larix*, 1.675 m s.l.m., 21/07/2007, *R. Casagrande et M. Tretiach* (TSB 38931). *Ibid.*, propaggini est di Crodon di Tiarfin, su *Larix*, 2.030 m s.l.m., 03/08/2008, *M. Tretiach* (TSB 40946, 40947) – Nuova per la Regione.

+ **VEN**: Rettifica segnalazione storica.

Questo lichene, molto comune sulle catene occidentali e centrali delle Alpi Meridionali, diventa progressivamente più raro procedendo verso est. L'area di Casera Razzo, sul confine tra Veneto e Friuli, ospita ancora ricchi popolamenti di *L. vulpina*, mentre sui vicinissimi rilievi della valle del Lumiei si possono rinvenire singoli, sporadici talli, che scompaiono del tutto solo pochi chilometri più a est. La citazione di NIMIS (1982) è basata su rilievi fitosociologici effettuati in siti molto prossimi al confine amministrativo con il Friuli, ma di fatto in Veneto.

88. **Lobaria amplissima** (Scop.) Forss.  
(Lobariaceae)

+ **FVG**: Loc. valle del rio Pieltnis, Alpi Carniche, sopra Lateis (Udine), su un tronco tagliato di *Fagus*, a c. 4 m dalla base, c. 1.450 m s.l.m., 21/07/2006, *M. Tretiach* (TSB 38932) – Conferma per la flora regionale.

Un singolo tallo di questo raro lichene folioso fu trovato in modo accidentale osservando tronchi di faggio accatastati dopo il taglio. Il tallo aveva un diametro di c. 12 cm e si trovava in condizioni molto precarie, per danni meccanici e in seguito all'esposizione alla luce diretta. I lobi più sani furono subito trapiantati utilizzando spilli di acciaio inossidabile sulle cortecce di un faggio, un abete bianco e un olmo, ad altezza d'uomo, lungo la strada sterrata che costeggia la riva meridionale del Lago di Sauris, a c. 1.020 m di altitudine, in una zona che ospita una ricca flora lichenica ad affinità oceanica. I trapianti furono monitorati con cadenza annuale tramite macrofotografie. La maggior parte di essi erano irrimediabilmente danneggiati dopo due anni, e solo uno sopravvisse per un massimo di quattro anni, mostrando una debole crescita marginale. Sembra che nei boschi montani delle Alpi *L. amplissima* colonizzi preferibilmente la parte sommitale dei tronchi di alberi decidui, per le particolari condizioni microclimatiche ivi presenti (SCHAUER, 1965). *L. amplissima* è in forte regressione in tutte le Alpi meridionali. Questo è il primo ritrovamento recente per la flora lichenica del Friuli. La specie è certamente estinta in tutte le località precedentemente note per la regione o zone finitime: Cansiglio, per il quale esiste una citazione basata su materiale raccolto prima del 1849 (TRETACH, 1996); Selva di Tarnova (Trnovski gozd), per la quale esistono citazioni plurime (GLOWACKI, ARNOLD, 1870; GLOWACKI, 1871) basate su campioni raccolti nel 1870 (vedi PRÜGGER *et al.*, 2000); Carso Classico, per il quale esistono citazioni plurime (DEGELIUS, 1935; SCHAUER, 1965) basate su campioni raccolti nel 1893 presso Draga, di cui uno

è conservato presso l'erbario J. Schuler (PAD).

89. **Opegrapha vermicellifera** (Kunze)  
J.R.Laundon (Roccellaceae)

+ **FVG**: Loc. Carso Classico, strada da Basovizza a Gropada, in una dolina immediatamente dopo il cimitero di Basovizza (Trieste), su cortecchia di una annosa *Hedera helix*, c. 360 m s.l.m., 07/10/2008 *M. Tretiach* (TSB 39544). *Ibid.*, 400 m s.l.m., 1/12/1998, *M. Tretiach* (TSB 30732) – Nuova per la Regione.

I campioni sono riccamente picnidati, con picnidi prominenti, pruinosi, e ostiolo marcatamente più chiaro. La specie preferisce il lato protetto dalla pioggia di alberi con cortecchia da neutra a basica, in siti ombreggiati e umidi. Probabilmente questa specie è più frequente di quanto non risulti dalle sporadiche citazioni disponibili in letteratura.

90. **Porina ahlesiana** (Körb.) Zahlbr.  
(Porinaceae)

+ **TOS**: Loc. Cupi, Maremma, Alberese (Grosseto), lungo un piccolo torrente in una lecceta chiusa, su rocce silicee basiche, c. 100 m s.l.m., 14/12/2004, *M. Tretiach* (TSB 40957) – Nuova per la Regione.

Una rara specie di rocce silicee ombreggiate e umide, precedentemente nota solo per alcune località del Piemonte (TSB 32846).

91. **Porina byssophila** (Hepp) Zahlbr.  
(Porinaceae)

+ **FVG**. Loc. Cernizza, Duino (Trieste) presso la cava abbandonata, su massi calcarei affioranti nella macchia Mediterranea, 5 m s.l.m., 03/01/2005, *M. Tretiach* (TSB 40949). *Ibid.*, 29/12/2004, *M. Tretiach* (TSB 40950) – Nuova per la Regione.

Una specie a distribuzione subtropicale-temperata, tipica di rocce calcaree di ambienti ombreggiati. Secondo WIRTH (1995), si tratterebbe di una forma ipertrofica dell'affine *Porina linearis* (Leight.) Zahlbr. dalla quale si distingue però nettamente per il tallo epilittico, che è spesso areolato, nonché per l'ecologia.

92. **Porina oleriana** (A.Massal.) Lettau s.l.  
(Porinaceae)

+ **ABR**. Maiella (Pescara), sotto la Maielletta, in una faggeta, su calcare biomicritico, 1.350 m s.l.m., 25/10/2005, *M. Tretiach* (TSB 39019) – Nuova per la Regione.

Specie a distribuzione prevalente Mediterra-

nea-submediterranea tipica di rocce calcaree ombreggiate, spesso in prossimità del suolo.

93. **Protoblastenia cyclospora** (Körb.) Poelt  
(Psoraceae)

+ SAR. Loc. P.ta Cupetti, M.te Albo (Nuoro), parete subverticale di calcari compatti, c. 1.050 m s.l.m., 13/04/2006, *M. Tretiach et L. Muggia* (TSB 38923) – Nuova per la Regione.

Un lichene molto caratteristico di superfici calcaree verticali, su substrati molto compatti e duri, che si trova spesso associato a cianobatteri endolitici.

94. **Pycnora praestabilis** (Nyl.) Hafellner  
(Pycnoraceae)

+ FVG: Passo Pura, Alpi Carniche (Udine), sentiero T. Weiss, su legno di un albero morto di *Larix* colpito da un fulmine, con *Cyphelium tigillare* (Ach.) Ach., c. 1.850 m s.l.m., 21/09/04, *M. Tretiach* (TSB 40963) – Nuova per la Regione.

Secondo NIMIS, MARTELOS (2008), le precedenti citazioni italiane di questa specie richiederebbero conferma. Il campione qui riportato, riccamente picnidato, corrisponde in ogni dettaglio alla descrizione di TIMDAL (1984).

95. **Pyrenocollema halodytes** (Nyl.) R.C.  
Harris (Xanthopyreniaceae)

+ FVG: Cernizza (Trieste), in piccola baia nei pressi della cava abbandonata, su calcare, 0 m s.l.m., 15/03/2007, *M. Tretiach* (TSB 38963) – Conferma per la flora regionale.

Conferma della presenza in Venezia Giulia di una specie che è certamente molto più comune di quanto riportato lungo tutte le coste italiane.

96. **Xanthoria polycarpa** (Hoffm.) Rieber  
(Teloschistaceae)

+ TOS: loc. Quaranta, M.te Amiata, Santa Fiora (Grosseto), c. 975 m s.l.m., su *Castanea sativa* Mill., 04/09/04, *M. Tretiach* (TSB 40965) – Nuova per la Regione.

Questa specie, a prevalente distribuzione circumpolare, è nota per molte località dell'Appennino, ma apparentemente non era stata ancora segnalata dalla Toscana. Il campione alla base di questa segnalazione è di piccole dimensioni, ma presenta tutti i caratteri diacritici tipici di questo lichene.

CUCCHI F., FURLANI S., BURELLI G., ZINI L., TRETACH M., 2009 – *Variazioni microtopografiche di superfici*

*carbonatiche colonizzate da licheni endolitici (Carso Giuliano, Maiella)*. Atti Mem. Comm. Grotte "E. Boegan", 42: 67-84.

DEGELIUS G., 1935 – *Das Ozeanische Element der Strauch- und Laubflechtenflora von Skandinavien*. Acta Phytogeogr. Suec., 7: 1-411.

GLOWACKI J., 1871 – *Prodromus einer Flechten-Flora von Görz*. In: GATTI F., 11. Jahresbericht der K.K. Ober-Realschule in Görz. 1-31 pp.

GLOWACKI J., ARNOLD F., 1870 – *Flechtenflora von Krain und Küstenland*. Verh. Zool. Bot. Ges. Wien, 20: 431-466.

NASCIMBENE J., CANIGLIA G., 2000 – *Indagini lichenologiche nelle Alpi orientali: specie nuove per il Veneto ed il Trentino*. Lavori Soc. Veneziana Sc. Nat., 25: 37-46.

NIMIS P.L., 1982 – *Epiphytic lichen vegetation in the Lumiei Valley (Carnian Alps)*. Gortania, 3: 123-142.

—, 1994 – *New or noteworthy lichen from the Dolomites (Tre Cime di Lavaredo, NE Italy)*. Studia Geobot., 14: 27-31.

NIMIS P.L., MARTELOS S., 2008 – *ITALIC – The Information System on Italian Lichens*. Version 4.0. Univ. Trieste, Dept. Biology, IN4.0/1 (<http://dbiodbs.univ.trieste.it/>).

PRÜGGER J., MAYRHOFER H., BATIC F., 2000 – *Beiträge zur Flechtenflora von Slowenien IV. Die Flechten des Trnovski gozd*. Herzogia, 14: 113-143.

PUNTILLO D., 1996 – *I Licheni di Calabria*. Mus. Reg. Sci. Nat. Torino, Monogr. XII. 229 pp.

SCHAUER T., 1965 – *Ozeanische Flechten in Nordalpenraum*. Mitt. Bot. Staats. München, 5: 609-626.

TIMDAL E., 1984 – *The genus Hypocenomyce (Lecanorales, Lecideaceae), with special emphasis on the Norwegian and Swedish species*. Nordic J. Bot., 4: 83-108.

TRETACH M., 1993 – *Lichenological studies in NE-Italy. V. New records from Friuli-Venezia Giulia*. Studia Geobot., 12 (1992): 3-60.

—, 1996 – *Alcune collezioni lichenologiche del Museo civico di Storia naturale di Venezia*. Not. Soc. Lich. Ital., 9: 27-34.

TRETACH M., PINNA D., GRUBE M., 2003 – *Caloplaca erodens [sect. Pyrenodesmia], a new lichen species from Italy with an unusual thallus type*. Myc. Progress, 2: 127-136.

VONDRÁK J., KOCOURKOVÁ J., 2008 – *New lichenicolous Opegrapha species on Caloplaca from Europe*. Lichenologist, 40: 171-184.

WIRTH V., 1995 – *Die Flechten Baden-Württenbergs, Teil 1&2*. Eugen Ulmer GmbH & Co., Stuttgart.

## ALGAE

NOTULA: 97

Ricevuta il 5 Maggio 2015  
Accettata il 3 Giugno 2015

M. RUOCCO (matteo.ruocco@unimore.it), I. ANSALONI. Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Modena e Reggio Emilia, Via Campi 213/d, 41125 Modena.

97. **Chara canescens** Desvauzet Loiseleur  
1810 (Charophyceae)

+EMR: Fonti di Poiano (Loc. Poiano, comune di Villa Minozzo, Reggio Emilia). All'interno dello stagno artificiale presente nei pressi delle fonti.  
– Nuova segnalazione per l'Emilia-Romagna.

Le fonti di Poiano sono la più grande e la più copiosa sorgente carsica dell'Emilia-Romagna con una portata media di più di 400 l/sec, una temperatura pressoché costante intorno ai 10 °C e caratteristiche salso-solfato-alcalino-terrose, con una salinità media che si aggira attorno al 12‰ (CHIESI *et al.*, 2010). Il campione è stato raccolto all'interno dello stagno ad una profondità di circa 50 cm. La specie è abbondante all'interno del piccolo specchio d'acqua ed è stata rinvenuta associata a *Chara vulgaris* e *Tolypella glomerata*, ma con copertura nettamente superiore. La salinità delle acque rientra perfettamente nel range di tollerabilità della specie che varia dal 3-5‰ (CORILLION, 1957) al 20‰ (SCHAIBLE *et al.*, 2011). Inoltre, *C. canescens* è stata rinvenuta in tutte le stagioni dell'anno con talli interi, al contrario di quanto descritto da CORILLION (1957) secondo il quale questa specie non supera l'inverno se non nelle regioni mediterranee della Francia, ma con la sola base del tallo. Questa particolarità potrebbe essere dovuta al fatto che le acque dello stagno hanno origine da una risorgiva poche decine di metri più a monte, e di conseguenza la temperatura si mantiene pressoché costante durante tutto l'arco dell'anno con piccoli incrementi solo nella stagione estiva senza drastici cambiamenti stagionali. Lo stagno è di origine antropica recente: realizzato nel gennaio del 2004, ha una superficie di circa 1500 m<sup>2</sup> e una profondità massima di circa 1 m. Gli esemplari sono lunghi 20-30 cm, il cauloide si presenta densamente rivestito da aculei fascicolati e la corticizzazione risulta aplostica (file di cellule corticali in numero uguale ai raggi). Quest'ultima caratteristica è peculiare di *C. canescens*, unica specie aplostica dell'Europa occidentale (CORILLION, 1957). Gli esemplari rinvenuti sono risultati scarsamente incrostanti di carbonato di calcio probabilmente a causa della natura salso-solfato-alcalino-terrosa delle acque. Inoltre sono stati rinvenuti solo esemplari femminili, suggerendo che la popolazione potrebbe essere partenogenetica, come la mag-

gior parte delle popolazioni presenti in Europa (SCHAIBLE *et al.*, 2011). Secondo BAZZICHELLI, ABDELAHAD (2009) la specie è probabilmente rara in Italia essendo stata segnalata in passato solo in Veneto, Puglia e Sicilia, con tuttavia anche una segnalazione recente in quest'ultima regione (DAMINO, 2004). Secondo le categorie IUCN, in Repubblica Ceca la specie è considerata gravemente minacciata (CR) (CAISOVÁ, GABKA, 2009), mentre nel Regno Unito (PALMER, 2008) e in Norvegia (KÁLÁS *et al.*, 2010) risulta essere minacciata (EN). La lista rossa delle *Charophyceae* balcaniche (BLAZENCIC *et al.*, 2006) fa rientrare la specie nella categoria "vulnerabile" (VU) in quest'area geografica. Infine, nel recente lavoro di SCHAIBLE *et al.* (2011) viene rilevato che una distribuzione attendibile di *C. canescens* in Europa non sia riportata in letteratura. Gli autori segnalano inoltre l'estinzione della specie negli habitat della Francia in cui era storicamente segnalata, mentre una sua sicura presenza è attestata in Austria, Germania, Grecia e nel Mar Baltico.

- BAZZICHELLI G., ABDELAHAD N., 2009 – *Alghe d'acqua dolce d'Italia. Flora analitica delle Caroficee*. pp. 34 -35. Sapienza Univ. Roma.
- BLAŽENČIĆ J., STEVANOVIC B., BLAŽENČIĆ Ž., STEVANOVIC V., 2006 – *Red Data List of Charophytes in the Balkans*. Biodiv. Conserv., 15: 3445-3457.
- CAISOVÁ L., GABKA M., 2009 – *Charophytes (Characeae, Charophyta) in the Czech Republic: taxonomy, autoecology and distribution*. Fottea, 9(1): 1-43.
- CHIESI M., DE WAELE J., FORTI P., 2010 - *Origin and evolution of a salty gypsum anhydrite karst spring: the case of Poiano (Northern Apennines, Italy)*. Hydrogeol. J., 18(5): 1111-1124.
- CORILLION R., 1957 – *Les Charophycées de France et d'Europe Occidentale*. Réimpression 1972. Imprimerie Bretonne, Rennes. 499 pp.
- DAMINO R., 2004 – *Le Charales siciliane*. Tesi dott. ricerca in Biologia delle Alghe XVII ciclo. Univ. Messina.
- KÁLÁS J. A., VIKEN Å., HENRIKSEN S., SKEJELSETH S., 2010 – *Norskrødlister for arter 2010 - The 2010 Norwegian Red List for Species*. Skipnes AS.
- PALMER M., 2008 – *Plants of British standing waters: A conservation fact file*. Joint Nature Conservation Committee.
- SCHAIBLE R., BERGMANN I., SHUBERT H., 2011 – *Genetic Structure of Sympatric Sexually and Parthenogenetically Reproducing Populations of Chara canescens (Charophyta)*. ISRN Ecology, Volume 2011, Article ID 501838, 13 pp. doi:10.5402/2011/501838.